



Bruxelles, 16.11.2016
COM(2016) 732 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Seconda relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della
sicurezza**

I. INTRODUZIONE

Il presente documento è la seconda relazione mensile sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata e i relativi mezzi di sostegno; il rafforzamento delle difese e la costruzione della resilienza contro tali minacce. La prima relazione sullo stato d'avanzamento, adottata il 12 ottobre 2016¹, ha trattato il periodo compreso da aprile a ottobre 2016: questa comunicazione riferisce dei progressi compiuti fino a quel momento nella prospettiva fino al dicembre 2016.

Ad un anno dagli attentati di Parigi, nei quali sono state impiegate con effetti devastanti armi d'assalto militari riattivate, i negoziati sulla revisione della direttiva sulle armi da fuoco presentata dalla Commissione il 18 novembre 2015 sono a un punto morto a causa dei tentativi volti a indebolire le proposte. Dobbiamo ora concludere l'iter legislativo prima della fine del mese se vogliamo davvero onorare la memoria delle vittime di Parigi nonché rispondere alla legittima aspettativa dei cittadini europei, che ritengono che le armi di tipo militare non debbano essere lasciate nelle mani dei privati. È inoltre necessario concludere urgentemente i negoziati relativi alla direttiva sulla lotta contro il terrorismo al fine di configurare come reato il terrorismo e le relative forme di sostegno in tutta l'Unione e di adottare la modifica del codice frontiere Schengen, per contribuire a far fronte al fenomeno del rientro dei combattenti terroristi, introducendo verifiche sistematiche di tutte le persone che attraversano le frontiere esterne.

In linea con la priorità evidenziata nel discorso sullo stato dell'Unione 2016 pronunciato dal Presidente Juncker e come spiegato nella comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016 "Rafforzare la sicurezza in un mondo di mobilità"², la Commissione sta promuovendo altre importanti misure intese a precludere lo spazio ai terroristi mediante proposte volte a rafforzare i confini. Tali misure includono la proposta, presentata quest'oggi, di istituire un sistema UE di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) al fine di consentire controlli preventivi dei cittadini di paesi terzi non soggetti all'obbligo del visto per recarsi nell'Unione e di adottare le necessarie misure operative in seguito all'istituzione della guardia di frontiera e costiera europea per intensificare i controlli alle frontiere esterne. La Commissione ha rafforzato ulteriormente il proprio impegno nella lotta contro la radicalizzazione potenziando la rete UE di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione onde impedire ai giovani e ai soggetti vulnerabili di cadere preda dei reclutatori di terroristi e della propaganda. La relazione di dicembre sarà accompagnata dalle ultime proposte nell'ambito del piano d'azione contro il finanziamento del terrorismo intese a privare i terroristi di mezzi finanziari grazie a proposte sulla penalizzazione del riciclaggio di denaro, sul potenziamento del reciproco riconoscimento dei provvedimenti di confisca e congelamento e sulla lotta ai pagamenti illeciti in contanti.

¹ Comunicazione COM(2016) 670 final del 12 ottobre 2016 "Prima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza".

² Comunicazione COM(2016) 602 final del 14 settembre 2016 "Rafforzare la sicurezza in un mondo di mobilità: un migliore scambio di informazioni nella lotta al terrorismo e frontiere esterne più solide".

II. RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E RELATIVI MEZZI DI SOSTEGNO

a) Quadro giuridico per la lotta contro il terrorismo e il blocco dell'accesso ai finanziamenti e alle armi da fuoco

A un anno dagli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 l'UE deve urgentemente rafforzare il quadro giuridico³ e la sua capacità di combattere il terrorismo e i relativi mezzi di sostegno. Occorre inoltre che i colegislatori giungano entro la fine di novembre a un accordo sulla proposta di **direttiva sulla lotta contro il terrorismo** volta a configurare come reato il terrorismo, gli spostamenti dei terroristi e le forme di favoreggiamento dei terroristi in tutta l'Unione e a rispondere ai bisogni delle vittime del terrorismo.

Nonostante due triloghi i colegislatori non sono riusciti a trovare un accordo sulla revisione della **direttiva sulle armi da fuoco**. È necessario riprendere nuovamente i negoziati per togliere dalle strade le armi d'assalto di tipo militare, comprese quelle trasformate in armi da fuoco semiautomatiche. La Commissione ha assunto una posizione chiara, secondo cui le armi d'assalto semiautomatiche derivati dalla "famiglia" dei Kalashnikov AK 47 e AR 15 dovrebbero essere proibite per l'uso civile, dato che sono state concepite per un utilizzo militare. Le dimensioni del caricatore delle armi da fuoco lunghe e corte dovrebbero essere limitate a 10 colpi, nonché soggette ad autorizzazione e controlli severi e qualsiasi deroga dovrebbe essere rigorosamente limitata e controllata. I cittadini dell'UE si attendono rapidi progressi in questo settore che garantiscano la loro protezione e occorre pertanto raggiungere un accordo su questo fondamentale testo legislativo prima della fine del 2016. La Commissione, al contempo, fornirà un rinnovato impulso alla repressione del traffico illecito di armi, in particolare nel corso della conferenza del 15-16 dicembre dei ministri della Giustizia e degli Affari interni dell'UE/Balcani occidentali.

Per impedire l'accesso dei terroristi ai finanziamenti, il Consiglio ha adottato gli atti necessari per stilare elenchi autonomi dell'UE nei confronti di Al Qaida e ISIL/Da'esh.

b) Prevenzione e lotta contro la radicalizzazione

La prevenzione della radicalizzazione rappresenta una componente chiave dell'approccio dell'UE alla lotta contro il terrorismo: utilizzare strumenti non vincolanti per conseguire risultati concreti. I reclutatori di terroristi hanno come obiettivo i giovani e i gruppi vulnerabili e sfruttano il loro senso di esclusione, isolamento e disaffezione. È proprio a queste persone che dobbiamo rivolgerci con progetti comunitari di base che offrano loro un'alternativa e prospettive migliori. Per questo motivo la Commissione ha istituito e sostiene la rete UE di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN) che riunisce gli operatori e le istituzioni locali e condivide le migliori pratiche sulle misure più efficaci nella lotta contro la radicalizzazione. Il 9 novembre 2016, la **conferenza ad alto livello della rete UE di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN)** ha avviato la nuova piattaforma "RAN Young" che permette ai giovani di assumere un ruolo attivo nel prevenire la radicalizzazione di quello che è un gruppo fondamentale di destinatari dei reclutatori di terroristi. La Commissione ha altresì presentato un "repertorio delle strategie, degli approcci e delle politiche di prevenzione negli Stati membri" sostenuto da una nuova rete di punti di contatto per assicurare uno scambio efficace delle buone pratiche nell'UE. La rete UE di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione ha anche pubblicato una guida completa sui programmi di formazione per i funzionari di polizia in Europa che tratta vari aspetti della

³ In particolare, è necessario un accordo sulle proposte della Commissione per una direttiva sulla lotta contro il terrorismo, COM(2015) 625 final, e per una direttiva che modifichi la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, COM(2015) 750 final.

radicalizzazione. Sono stati avviati i lavori per elaborare una lista di controllo per gli Stati membri relativa alle azioni da adottare quando vengono individuati combattenti terroristi stranieri che rimpatriano.

Prevenire la radicalizzazione significa anche privare i terroristi dell'accesso ai canali di propaganda online di cui si avvalgono per trasmettere il loro messaggio. L'8 dicembre la Commissione ospiterà il secondo incontro del Forum dell'UE su Internet, che vedrà la partecipazione della Commissione, degli Stati membri, di EUROPOL e delle principali società di Internet. L'incontro istituirà una nuova piattaforma comune di segnalazione per accelerare la rimozione dei contenuti terroristici e avvierà un programma di responsabilizzazione della società civile per rafforzare la contronarrativa.

La Commissione sta altresì impiegando le proprie risorse nei settori dell'istruzione e della ricerca nella lotta contro la radicalizzazione come stabilito nella comunicazione **“Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento”**⁴ tra cui:

- **Il programma Erasmus+** - nel 2016, la Commissione ha impegnato 200 milioni di euro per progetti educativi di base volti a promuovere le competenze sociali e civiche, la non discriminazione, l'inclusione sociale, il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, nonché la comprensione interculturale. Ora sono più di 300 i **progetti per i giovani** nel campo della mobilità per l'apprendimento incentrati specificamente su settori legati alla dichiarazione di Parigi⁵ ed esistono più di 1 700 progetti su temi più generali connessi al dialogo interculturale, all'inclusione sociale e alla solidarietà.
- **Finanziamento alla ricerca** dei meccanismi che portano alla radicalizzazione violenta per prevenire, identificare più rapidamente e risolvere i singoli casi estremi nell'ambito di Orizzonte 2020.
- Un finanziamento permanente di 100 milioni di euro con lo scopo di promuovere le attività che contrastano l'estremismo violento nei paesi terzi.

c) Miglioramento della cooperazione operativa transfrontaliera col sostegno delle agenzie dell'UE

Le agenzie dell'UE svolgono un ruolo chiave nell'attuare l'agenda sulla sicurezza. La Commissione ha rispettato il proprio impegno di rafforzare **l'Europol** proponendo l'assunzione di altre 20 persone al Centro europeo antiterrorismo così da accrescere la sua capacità di reagire 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in caso di un grave attentato terroristico negli Stati membri. Il rafforzamento proposto si aggiunge ai 35 posti in organico concessi in seguito al bilancio rettificativo dell'UE n. 1/2016 adottato dall'autorità di bilancio il 13 aprile 2016⁶.

Anche Eurojust svolge un ruolo importante nella lotta contro il terrorismo, compreso per quanto riguarda l'attuale situazione in Iraq e Siria e i maggiori rischi legati al rimpatrio dei combattenti terroristi stranieri. Eurojust sta già fornendo assistenza agli Stati membri in complesse indagini transfrontaliere e la Commissione incoraggia gli Stati membri a fare ricorso a Eurojust nell'ambito delle squadre investigative comuni (SIC) per rafforzare la risposta giudiziaria nei confronti dei combattenti terroristi stranieri. In questo contesto, gli Stati membri devono intraprendere i passi necessari per rispettare il termine di recepimento

⁴ COM(2016) 379 final.

⁵ Dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione.

⁶ COM(2016) 679 final.

del 22 maggio 2017 **dell'ordine europeo d'indagine**⁷ poiché favorirà e accelererà la raccolta e il trasferimento delle prove.

III. RAFFORZAMENTO DI DIFESA E RESILIENZA

a) Miglioramento dello scambio di informazioni

Uno scambio di informazioni efficace e mirato è uno strumento essenziale nella lotta contro il terrorismo. La Commissione sta attivamente promuovendo l'attuazione della **direttiva sul codice di prenotazione (PNR) dell'UE** per garantire che la sua attuazione effettiva sia a buon punto in vista della scadenza del maggio 2018. La direttiva non richiede solamente a tutti gli Stati membri di raccogliere i dati dei passeggeri delle compagnie aeree, ma anche di essere in grado di elaborarli per rilevarne modelli e anomalie. In seguito all'ultima relazione sui progressi compiuti, la Commissione ha scritto a undici Stati membri, che devono ancora iniziare il lavoro di attuazione del PNR, per offrire loro ulteriore sostegno in questo ambito. La Commissione presenterà un piano di attuazione per il miglioramento della regolamentazione prima della fine di novembre 2016. Questo piano di attuazione fornirà un orientamento agli Stati membri definendo le tappe essenziali ai fini dell'attuazione degli elementi chiave per istituire un sistema PNR così come i diversi tipi di sostegno (giuridico, tecnico e finanziario) che la Commissione mette a disposizione per aiutare e contribuire a una puntuale ed efficace attuazione.

La lotta contro la criminalità transfrontaliera e il terrorismo necessita di canali di collaborazione efficaci tra le diverse autorità incaricate dell'applicazione della legge. Nelle regioni frontaliere, i **centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD)** riuniscono le autorità di contrasto dei diversi Stati membri. I 50 CCPD di tutta Europa si sono incontrati presso la sede dell'Europol nell'ottobre 2016 al fine di individuare modi per migliorare i compiti fondamentali dei CCPD, lo scambio di informazioni e la cooperazione con Europol e con la guardia di frontiera e costiera europea.

b) Rafforzamento dei sistemi di informazione e soluzioni alle lacune di informazione

Il Consiglio europeo dell'ottobre 2016 ha riconosciuto tale necessità, accordando il proprio sostegno alla proposta della Commissione volta a istituire un **sistema dell'UE di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)**⁸, che autorizza ad eseguire controlli di sicurezza preventivi dei viaggiatori esenti dall'obbligo di visto. Il 16 novembre la Commissione ha presentato una proposta per un regolamento volto a istituire l'ETIAS, un sistema automatizzato di pre-sdoganamento utilizzato per identificare i possibili rischi legati all'immigrazione o alla sicurezza prima dell'arrivo dei viaggiatori esenti dall'obbligo di visto alle frontiere esterne dell'UE. Mentre i dati dei titolari del visto sono attualmente registrati nel sistema d'informazione visti (VIS), le uniche informazioni sulle persone esenti dall'obbligo di visto provengono dai loro documenti di viaggio al momento dell'arrivo. Non sono attualmente disponibili informazioni anticipate per chi è esente dall'obbligo di visto ed entra nell'UE attraverso i confini terrestri prima dell'arrivo alle frontiere esterne dell'UE. Il sistema sosterrà inoltre la politica di liberalizzazione dei visti dell'UE e rafforzerà la qualità della gestione delle frontiere Schengen.

Per identificare il rimpatrio dei combattenti terroristi e di altri potenziali terroristi è fondamentale disporre di frontiere più solide, supportate da sistemi d'informazione connessi. Gli attentati di Parigi hanno evidenziato le debolezze derivanti dalla compresenza di diversi

⁷ Direttiva 2014/41/UE del 3 aprile 2014 relativa all'ordine europeo di indagine penale.

⁸ EUCO 31/16 del 21 ottobre 2016.

sistemi d'informazione indipendenti che non consentono agli operatori sul campo di effettuare verifiche complete su un individuo in tutte le banche dati. La Commissione sta lavorando alacremente per migliorare l'interoperabilità dei sistemi di informazione per le frontiere e la sicurezza attraverso il processo che ha avviato all'inizio dell'anno⁹. La Commissione sta lavorando alla creazione di **un'interfaccia unica di ricerca** – uno strumento fondamentale in grado di garantire vantaggi reali per le autorità degli Stati membri competenti in materia di contrasto, frontiere e immigrazione – che istituirebbe un unico portale tecnico dei sistemi gestiti dall'Agenzia per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia (EU-LISA). Questa interfaccia unica di ricerca non sostituirebbe le interfacce nazionali, bensì le integrerebbe e sarebbe disponibile per tutti gli Stati membri conformemente alle norme vigenti sull'accesso e l'impiego dei sistemi. La Commissione ha invitato il **gruppo di esperti ad alto livello** sui sistemi di informazione e l'interoperabilità (GEAL) a presentare una relazione intermedia dei risultati entro la fine dell'anno.

Il 14 ottobre 2016 la Commissione ha presentato una relazione di valutazione sull'attuazione del Sistema d'informazione visti (VIS) per analizzare il modo in cui i controlli sono effettuati alle frontiere esterne dell'UE tramite le impronte digitali e la biometria, nonché l'utilizzo del sistema da parte delle autorità di contrasto nella prevenzione, l'individuazione e l'investigazione di reati di terrorismo e altri gravi reati. Il VIS rimane uno dei sistemi più avanzati nel suo genere con circa 23 milioni di domande di visto e 18,8 milioni di impronte registrate alla fine del marzo 2016. Tuttavia, solamente un visto su due tra quelli rilasciati viene controllato dagli Stati membri nel VIS alle frontiere esterne e l'utilizzo del VIS per finalità di contrasto è ancora frammentato. La Commissione affronterà queste sfide per l'utilizzo del VIS con gli Stati membri interessati sulla base delle migliori pratiche di quegli Stati membri che si avvalgono già appieno del sistema.

c) Rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne

L'istituzione, il 6 ottobre u.s., della **guardia costiera e di frontiera europea** ha rappresentato un passo fondamentale verso il rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne dell'UE. Ogni Stato membro deve ora contribuire alla riserva di reazione rapida, ovvero un corpo permanente composto dalle guardie di frontiera e da altro personale competente a disposizione dell'Agenzia. L'Agenzia potrà attingere a questa riserva con breve preavviso per affrontare una situazione urgente alle frontiere esterne o avviare un intervento rapido alle frontiere. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre¹⁰, il personale e le attrezzature dovrebbero essere utilizzati in modo da raggiungere la piena operatività per una reazione rapida entro la fine dell'anno. Come esempio concreto di cooperazione con la guardia di frontiera e costiera europea al di fuori delle frontiere dell'UE, è stato deciso di aumentare le capacità operative, preventive e di analisi delle autorità di paesi terzi, soprattutto in Africa, nella lotta contro le reti criminali responsabili per il traffico dei migranti e di instaurare tra principali i paesi un clima di autentica fiducia e reti di cooperazione.

Il Consiglio europeo di ottobre¹¹ ha anche chiesto una rapida adozione della revisione del **codice frontiere Schengen** proposta dalla Commissione allo scopo di stabilire controlli sistematici su tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne dell'UE per rafforzare la sicurezza. Dato il ruolo centrale di tali revisioni per la lotta contro il terrorismo e in particolare per identificare il rimpatrio dei combattenti stranieri, i legislatori devono ora raggiungere in tempi brevi un accordo sui cambiamenti prima della fine di quest'anno.

⁹ COM(2016) 205 final del 6 aprile 2016.

¹⁰ EUCO 31/16 del 21 ottobre 2016.

¹¹ EUCO 31/16 del 21 ottobre 2016.

A dicembre la Commissione presenterà una prima serie di proposte volte a migliorare le funzionalità del **sistema d'informazione Schengen (SIS)**, in particolare per finalità di contrasto. Per massimizzarne l'efficacia, le guardie di frontiera devono controllare sistematicamente nel sistema tutte le persone che attraversano le frontiere esterne. In attesa dell'accordo sulle modifiche al codice frontiere Schengen, gli Stati membri dovrebbero garantire che gli **indicatori comuni dei rischi** relativi ai combattenti terroristi stranieri siano pienamente applicati, unitamente agli orientamenti aggiornati forniti dalla guardia di frontiera e costiera europea.

Le frodi riscontrate nella documentazione di viaggio e il furto d'identità rappresentano una minaccia crescente per la sicurezza come evidenziato dall'uso delle false identità degli attentatori di Parigi. La Commissione presenterà a dicembre un piano d'azione per migliorare le caratteristiche di sicurezza nei documenti di viaggio.

Il rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne non si riferisce esclusivamente ai singoli viaggiatori, ma anche alle merci, ambito in cui le autorità doganali sono in prima linea. La riforma sul **sistema di informazione anticipata sui carichi (ICS 2.0)** si propone di ampliare e modernizzare il sistema per cogliere attraverso un archivio protetto dell'UE un maggior numero di informazioni e di maggiore qualità sui movimenti di merci da parte degli operatori commerciali e renderle disponibili a tutte le autorità doganali. L'obiettivo è quello di superare le attuali limitazioni (mancanza di dati esaustivi da un punto di vista quantitativo e qualitativo; disponibilità limitata agli Stati membri coinvolti; capacità limitata di usare l'intelligence). Il Consiglio intende adottare le conclusioni in materia a dicembre 2016.

d) Rafforzamento della sicurezza dell'UE tramite il dialogo oltre le frontiere dell'UE

Dato che il terrorismo ha un carattere internazionale e i terroristi non rispettano i confini, l'UE continua a partecipare attivamente alle discussioni con i propri vicini e gli altri partner internazionali per sviluppare partenariati efficaci in materia di sicurezza e antiterrorismo.

Tra gli sviluppi recenti figurano:

- Un maggiore coordinamento tra le delegazioni dell'UE e le ambasciate degli Stati membri con la nomina di altri tre **esperti in materia di sicurezza / lotta antiterrorismo** in Bosnia-Erzegovina, Ciad e Libano, portando il numero totale di esperti a 14.
- In occasione del dialogo sulla lotta contro il terrorismo tra **UE e Israele** tenutosi a Israele il 13 settembre è stato trattato il tema della maggiore cooperazione nella lotta contro il finanziamento del terrorismo, l'estremismo violento, il terrorismo non convenzionale, nonché nel PNR e nella sicurezza dei trasporti.
- Una visita congiunta dei servizi della Commissione, del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e del coordinatore antiterrorismo dell'UE in **Egitto** il 6-7 settembre ha portato alla decisione di cooperare su numerose questioni di sicurezza.
- È stato organizzato un seminario dalle autorità dell'UE in **Iraq** il 26-27 settembre per condividere le migliori pratiche nella lotta contro il terrorismo.

e) Protezione dei cittadini e delle infrastrutture critiche

Un settore chiave per costruire la resilienza nell'Unione è costituito dalla **sicurezza dei trasporti**. La Commissione sta lavorando per rafforzare il quadro normativo dell'UE. Sebbene tale lavoro sia già stato svolto per il trasporto aereo, è necessario mantenere il livello di protezione e anticipare le future minacce, quali la sicurezza dei voli in entrata e la protezione delle aree lato terra. La Commissione ha ospitato una conferenza sulla protezione delle aree pubbliche il 7-8 novembre 2016 con esperti nazionali e internazionali in materia di

trasporto, intelligence e industria incentrata su come proteggere le aree destinate al trasporto pubblico.

La Commissione è altresì attenta alla **valutazione dei rischi** nel settore dei trasporti. Ha recentemente concluso la 6^a tornata di valutazione dei rischi per la sicurezza del **trasporto aereo di merci** e la 3^a serie di valutazione dei rischi per il **trasporto aereo proveniente da zone di conflitto** in cooperazione con gli Stati membri e il SEAE.

La Commissione sta portando avanti anche i lavori sul **trasporto marittimo e su strada**, in particolare per i servizi di traghetto e di crociera, in cui può essere coinvolto un elevato numero di passeggeri, nonché i lavori volti a definire un approccio comune sostenibile, proporzionato e basato sul rischio per i servizi ferroviari. La Commissione ha appena concluso uno studio di valutazione d'impatto sulle opzioni politiche per la sicurezza dei **servizi ferroviari internazionali e ad alta velocità** europei.

Infine, la Commissione ha altresì rafforzato la **cooperazione con partner strategici** attraverso la collaborazione con il Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti e la Pubblica Sicurezza del Canada relativamente alla **protezione delle infrastrutture critiche**. A settembre la Commissione ha incontrato questi partner per approfondire la discussione su questioni chiave legate alla protezione delle infrastrutture critiche, alla cibersicurezza e alla resilienza e per intensificare la cooperazione su temi fondamentali riguardo agli **esplosivi**, tra cui il rilevamento, la formazione e lo scambio di informazioni.

V. CONCLUSIONE

Ad un anno dagli orribili attentati terroristici di Parigi del 13 novembre, la Commissione, le agenzie dell'UE e gli Stati membri hanno adottato numerose azioni non legislative che contribuiscono al progressivo sviluppo di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. Tuttavia, occorrono urgentemente ulteriori progressi per chiudere lo spazio sfruttato dai terroristi. I colegislatori devono ora raggiungere urgentemente un accordo, entro la fine del mese, sulla proposta di direttiva relativa alla lotta contro il terrorismo, sulla proposta di revisione della direttiva sulle armi da fuoco e sulle modifiche proposte del codice frontiere Schengen. Ulteriori ritardi vanno esclusivamente a beneficio dei terroristi che desiderano distruggere il nostro modo di vivere.

Il lavoro volto a rafforzare il sistema delle frontiere esterne, tra cui l'ETIAS, l'operatività della guardia di frontiera e costiera europea e le modifiche proposte del codice frontiere Schengen rappresentano componenti importanti della risposta dell'UE alla minaccia posta dal rientro in patria dei combattenti terroristi e devono ora essere trattati in via prioritaria dai colegislatori.

Sebbene il lavoro di base per prevenire la radicalizzazione mediante la rete UE di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione sia uno sforzo a lungo termine, esso è fondamentale e richiede un impegno forte e immediato e un sostegno a livello di UE.

La Commissione continuerà a promuovere il lavoro sull'attuazione dell'Agenda europea sulla sicurezza verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e riferirà su ulteriori progressi a dicembre. Oltre alle tappe principali indicate di seguito, la relazione di dicembre includerà aggiornamenti sui progressi compiuti in materia di cybercriminalità e sicurezza informatica e sugli sviluppi nel lavoro in corso con le imprese IT per affrontare la radicalizzazione online.

QUESTIONI FONDAMENTALI ED EVENTI NEI MESI A VENIRE:

RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, E RELATIVI MEZZI DI SOSTEGNO

a) Quadro giuridico per la lotta contro il terrorismo e il blocco dell'accesso ai finanziamenti e alle armi da fuoco

- Il Parlamento europeo e il Consiglio devono, al più tardi entro fine 2016, trovare urgentemente un accordo sulla proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo e sulla revisione della direttiva sulle armi da fuoco prima della fine dell'anno.
- La Commissione presenterà un pacchetto di proposte a dicembre per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo attraverso proposte sulla penalizzazione del riciclaggio di denaro, sul maggiore reciproco riconoscimento dei provvedimenti di confisca e congelamento e sulla lotta ai pagamenti illeciti in contanti.

b) Prevenzione e lotta contro la radicalizzazione

- La seconda riunione ad alto livello del Forum dell'UE su Internet l'8 dicembre 2016 farà progredire i lavori sulla prevenzione della radicalizzazione online e sulla lotta alla propaganda terroristica su internet. Istituirà una nuova piattaforma comune di segnalazione e un programma di responsabilizzazione della società civile.

RAFFORZAMENTO DI DIFESA E RESILIENZA

a) Miglioramento dello scambio di informazioni

- La Commissione presenterà un piano di attuazione per il miglioramento della regolamentazione relativa ai PNR entro fine novembre 2016.

b) Rafforzamento dei sistemi di informazione e soluzioni alle lacune di informazione

- La Commissione sollecita i legislatori a iniziare il lavoro sulla sua proposta volta a istituire un sistema UE di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) con la massima urgenza.
- Il gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e la loro interoperabilità presenterà la propria relazione intermedia entro fine dicembre 2016.

c) Rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne

- La Commissione invita i legislatori ad approvare la modifica mirata del codice frontiere Schengen relativa alle verifiche sistematiche per permetterne l'adozione entro la fine dell'anno.
- La Commissione presenterà a dicembre una comunicazione su un piano d'azione per migliorare la sicurezza generale nei documenti di viaggio.

d) Protezione dei cittadini e delle infrastrutture critiche

- La Commissione accelererà i suoi lavori sulla definizione di un approccio comune alla sicurezza nel trasporto marittimo e su strada, che dovrebbe essere sostenibile, proporzionato e basato sul rischio.